

# Nuova spallata LA TENTAZIONE DI VELTRONI

## Lettera congiunta con Pisanu per togliere la maggioranza a B.

di **Fabrizio d'Esposito**

**N**ella Prima Repubblica il governo-ponte o di decantazione era consuetudine democristiana, preludio a una svolta politica. In particolare, il termine decantazione era caro alla sinistra Dc e non meraviglia quindi ritrovarlo decenni dopo accostato al nome di Beppe Pisanu, già capo della segreteria di Benigno Zaccagnini poi riciclatosi nella destra berlusconiana.

Caduto in disgrazia sin dalle elezioni del 2006 (quelle del quasi pareggio con Prodi) presso la corte del Caimano, oggi il senatore Pisanu è uno scomodo battitore libero del Pdl, con un piede da mesi nel Terzo polo centrista. Ciclicamente, l'ex ministro dell'Interno tenta di infilare il cuneo del dialogo bipartisan nel bipolarismo muscolare della Seconda Repubblica. In questa chiave, e non solo, va inquadrata la lettera pubblicata ieri dal *Corriere della Sera* a firma di Pisanu e, sorpresa, di Walter Veltroni a favore di un "governo di decantazione per riscrivere le regole". Sorpresa perché appena cinque mesi fa, alla vigilia della mozione di sfiducia al governo del Cavaliere, l'interlocutore *democrat* di Pisanu, che allora propose un esecutivo di responsabilità nazionale per evitare il voto anticipato, era Massimo D'Alema, con l'area Modem veltroniana molto critica. Adesso i ruoli si sono invertiti (non è una novità) e la sortita dell'asse Pisanu-Veltroni è stata accolta gelidamente

da Bersani (e D'Alema), la cui priorità rimane quella di "combattere Berlusconi".

**MA QUESTA** è soltanto una delle chiavi di lettura della mossa bipartisan lanciata dal quotidiano di De Bortoli. Innanzitutto registra il punto massimo, per il momento, della nuova stagione veltroniana dopo la fondazione del Movimento democratico, che tiene insieme anche una parte dei cattolici (quella di Fioroni) del Pd in nome dello spirito del Lingotto. Apparso abbronzato e rilassato alla due giorni alla Camera sulla prescrizione breve ("Mi sono abbronzato nei comizi", questa è stata la sua risposta), Veltroni ha "scoperto" Pisanu nella commissione Antimafia, presieduta proprio dall'ex ministro dell'Interno berlusconiano.

**LA LORO INIZIATIVA** di ieri si sovrappone a una lunga intervista di Pier Ferdinando Casini a *Repubblica*, più realista ("Questa legge ad personam affonda ogni dialogo, il berlusconismo è finito") ma che letta in abbinata alimenta la suggestione di un nuovo tentativo di spalata. Del resto, lo stesso Pisanu ha avvertito con una telefonata il leader dell'Udc dell'appello sul *Corriere*. Stavolta la prova della verità per un governo di transizione sono le elezioni amministrative di metà maggio. Non a caso il primo a seguire a ruota la "decantazione" è stato Gianfranco Fini mentre il leghista Calderoli, vicino a Tremonti più che a Bossi, ha chiamato "zom-



Beppe Pisanu (Pdl)  
con Walter  
Veltroni (Pd)

(Foto MILESTONEMEDIA)

bie" Pisanu e Veltroni. I falchi del Pdl hanno gridato al complotto "al di là della democrazia" e nel Pd sono entusiasti Chiamparino e Renzi ma non la Bindi (oltre a Bersani). Il fantasma della scissione Modem è tornato ad aggirarsi, ma non più di tanto, secondo il modello Cacciari: un'area centrista e riformista (Montezemolo, Casini, Fini, Rutelli, Veltroni, Fioroni, finanche Sacconi) distinta dal partito "socialdemocratico" di Bersani e D'Alema.

In realtà, il versante più a rischio con questa mossa è quello del Caimano. Con la sua proposta, Pisanu che "di fatto si pone fuori dal partito", come spiega un big del Pdl a microfoni spenti, in-



tende sfruttare la debolezza della maggioranza, al di là dei numeri, segnalata da due fattori. Il primo riguarda il premier sempre più risucchiato dal vortice Ruby e dai guai finanziari del suo impero (debiti Mediaset e sentenza Cir-Mondadori-Fininvest). Il secondo è la polverizzazione del partitone carismatico, squassato da decine di correnti e dall'annuncio, poi smentito, dell'investitura di Alfano a successore.

**LA SCOMMESSA** è attirare gli scontenti in questa operazione (a partire da Scajola), ma la marcia è ancora lunga da qui a maggio. Senza contare che ai piani alti dello stesso Terzo polo la lettera sul *Corsera* è stata liquidata da qualcuno come "sterile protagonismo da un solo giorno".

---

**Il Terzo polo  
non sta a  
guardare  
Il presidente  
della Camera  
Fini approva  
apertamente**

---

**Per Calderoli  
è il ritorno  
degli zombie  
Bersani  
e Bindi  
restano  
gelidi**